



Anziani *pensionati*

Periodico d'informazione

9 settembre 2024

N° 30

*I Pensionati strillano:
ci siamo anche noi i i i i i i i i i*



Finanziaria 2024/25

Periodico gratuito on-line della Federazione Nazionale Pensionati della UGL

Redazione: Roma Via Nomentana 26

Responsabile - Francesco Martire

E-mail - fmartire@ugl.it

Staff: Barbara Rosati - Dea Rossi

Per sintesi e chiarezza

Quale sarà il futuro della previdenza in Italia e soprattutto sarà sostenibile il sistema?

Al fine di smentire le Cassandre che ci fanno credere di essere già in una fattuale crisi di sistema possiamo dire che al momento il nostro sistema previdenziale nato 80 anni fa è ancora sostenibile.

Il sistema della ripartizione (chi versa i contributi previdenziali provvede al pagamento di chi è già in pensione) ha retto e regge, in quanto il divario tra lavoratori che versano i contributi e i pensionati è ancora in favore di questi ultimi.

La domanda semmai è “Fino a quando reggerà il sistema?” Sì perché il “sistema a ripartizione” per mantenersi in equilibrio deve contare su quasi due lavoratori per ogni pensionato, tale rapporto per tantissimi anni si è retto in modo stabile.

Ma oggi come siamo messi a livello di prospettiva del medio e lungo periodo?

Dobbiamo registrare che già al momento, con il costante aumento dei pensionati ci troviamo con un rapporto tra lavoratori e quiescenti con un coefficiente di 1,43 lavoratori per ogni pensionato.

Osservando le proiezioni (da prendere sempre con le molle) degli analisti questo rapporto differenziale tra 2 decenni si attesterà ai coefficienti 1 su 1 (un lavoratore per ogni pensionato) e a quel punto, forse si rischierebbe una crisi del sistema previdenziale.

Quindi tra 20anni e non nell'immediatezza per come asseriscono i catastrofisti di mestiere.

Inoltre, concediamoci una nota di ottimismo! Affermando che: fin quando ci saranno gli uomini sussisteranno anche le soluzioni.

F. Martire

LE VACANZE

Quanti anziani hanno potuto godere di questa parola?

Spesse volte, quando incontro un pensionato sulla spiaggia il nostro pensiero era rivolto a quanti non hanno la possibilità di permettersi una vacanza o per ragioni economiche, o perché non auto sufficienti o soli e parcheggiati in qualche struttura, perché d'impiccio.

In una trasmissione radiofonica un economista dichiarava che, pur essendoci stato una lievitazione dei prezzi dei beni di prima necessità come: pane, pasta, verdura frutta olio e tariffe, l'inflazione era contenuta circa all'1 % perché ad esempio i telefonini non avevano subito incremento di spesa.

Perciò cari pensionati possiamo stare tranquilli, perché il nostro potere d'acquisto è difeso! Questi non conoscono proprio di cui i pensionati hanno realmente bisogno.

Che assurdità di ragionamento, fuori da ogni cruda realtà!

Ecco perché necessita uno studio di un paniere differenziato per i pensionati, in rapporto ai bisogni reali di spesa per gli anziani.

Che dire poi della spesa pubblica sempre più in aumento? che incide negativamente sul bilancio Previdenziale; come se tutto ciò fosse causato principalmente dalle pensioni.

Ecco perché rendere chiarezza delle cause reali all'alto debito pubblico va riveduto nelle azioni dei governi passati. Ipocrisia e mal governo hanno creato nel tempo una elevata spesa pubblica.

Va quindi, da parte del sindacato sostenere più che mai la separazione della Previdenza dall'assistenza.

I pensionati non possono e non devono essere continuamente la vittima sacrificale di un sistema Clientelare e sperequativo.

Gli anziani pensionati sono anime che hanno dato alla Società, e questa deve saper ricambiare dall'Assistenza.

I pensionati non hanno forse il diritto di continuare a vivere in modo dignitoso e sereno?

Le istituzioni locali dovrebbero tenere più da conto le dovute risorse per la vita sociale dell'anziano, senza stornarle in altre esigenze locali.

Un confronto con le parti Sociali può dare e sviluppare programmi di attività come: gite culturali e gastronomiche, periodi di breve e media durata che allieterebbero l'anziano.

Come sindacato dobbiamo proporre e sostenere con determinazione tali iniziative presso le Istituzioni Locali, Regionali e Nazionali.

Trovare convenzioni soprattutto nei luoghi da loro preferiti.

Prendersi cura dell'anziano e renderlo felice anche per un breve periodo di vacanza, è dovere di una società civile

Segretario Provinciale Avellino
Giovanni Costa Quartarone

Invecchiamento attivo e il ruolo importante delle donne in pensione

L'invecchiamento nella nostra cultura è stato, specie negli ultimi anni, considerato una fase della vita e non l'anticamera della fine e, oggi, poiché la vita si è allungata; i Pensionati, spesso leggiamo, vengo definiti **"I GRANDI ANZIANI"** in forte aumento.

Alla luce di quanto sopra ritengo sia necessario dare più attenzione a questa fase della vita. **Sull'invecchiamento "Attivo"** si è nei nostri incontri, più volte, discusso ben sappiamo come si siano attivati vari programmi, **uno dei primi svolti SULLA TEMATICA, per volere della Regione Siciliana qualche anno; a cui ho partecipato, come spesso accade, non si è saputo nulla. Cosa grave l'ennesimo sperpero di denaro pubblico.**

Voglio richiamare qui l'attenzione sulla Pensionata madre di famiglia, lavoratrice di un tempo, da sempre stata considerata "l'Angelo del Focolaio Domestico": Il cui ruolo è stato, anche, quello di seguire, educare e crescere i figli.

Oggi Nonna continua a seguire ed assistere, in molti casi, anche i propri genitori Anziani.

Tematica quasi mai trattata di Pensionate un tempo Lavoratrici, oggi impegnate in una Società tempestata da una Miriade di problematiche esistenziali e il totale disinteresse delle Istituzione, in contrasto con quanto riportato nei testi inerente un potenziale, oggi sulla carta, invecchiamento attivo.

Bisogna RICONOSCERE DIGNITA' al ruolo della Nonna-Pensionata Dignità da riconoscere a TUTTI I PENSIONATI.

Bisogna "In Primis" riportare i riflettori della nostra Società Sul Mondo dei Pensionati; sulla miriade di problematiche. La più importante "RIVEDERE" presto la tassazione applicata sui trattamenti Pensionistici costretti dover subire ingiuste tassazioni.

**L'Anziano OGGI resta e rappresenta:
IMPORTANTE D'INCONTRO, CAPACE DI TRASMETTERE SAPERI e VALORI TRA
LE VARIE GENERAZIONI**

Segretario Provinciale Siracusa UGL Pensionati
Luigi Flaccomio

Scusi chi paga? I pensionati.

Giorni fa in tv un nuovo genio della finanza (ahinoi! Di provenienza sindacale) ha tirato fuori il coniglio dal cilindro: per ovviare il problema delle future pensioni basterà che i lavoratori sottoscrivano una pensione integrativa.

Consigliamo di studiare.

Alla fine degli anni 60 le banche (ricche all'epoca) e le ricche istituzioni della casta prevedevano questa misura, salvo accorgersi in alcuni casi (leggi Cassa di Risparmio di Roma e Banco di Roma) che i fondi venivano gestiti in maniera poco accorta.

Vorremmo citare anche il casus belli dei vitalizi, normati in autarchia e di dubbia Costituzionalità. da notare come il MEF (24.4.2023) rilevava che in Italia 16 milioni di lavoratori vantavano redditi annuali entro la fascia dei 15.000 euro per anno.

Detto questo, non si capisce come questi cittadini (reddito medio netto mensile 8/900 euro) possano togliere dal loro magro stipendio un importo per una pensione integrativa e -perché no - una polizza sanitaria, tenuto conto dello sfascio della sanità pubblica.

Analizziamo poi il taglio continuo delle perequazioni: come già segnalato da chi scrive dal 2010 al 2019 la perdita del potere di acquisto veniva rilevato in 1300 euro annui per i redditi di 1500 euro lordi mensili per poi arrivare ai 7500 euro annui per le pensioni fino a 5000 euro lordi mensili.

Nel dopo pandemia con inflazione biennale di circa il 14 per cento, il taglio complessivo si attesa a 5 miliardi per anno (25 miliardi per 5 anni) e sperando in una inflazione bassa si attesterà a oltre 30 miliardi per il periodo citato.

Per taluni che lo abbiano dimenticato, segnaliamo quanto segue: la Corte dei Conti segnala un'evasione fiscale e contributiva" di circa 85 miliardi per anno; dal 2000 (dopo avvento euro) al 2020 si può stimare un'evasione oscillante tra i 1500 e i 2000 miliardi".

Allo scopo di non voler sembrare quelli che fanno solo criticare suggeriamo al Governo e all'opposizione, di ripensare il sistema di "scala mobile" per tutti, con questo calcolo abbastanza semplice da rilevare: lavoratori e pensionati 20 milioni coperti dal Governo - lavoratori privati 20 milioni coperti dalle imprese.

Concedendo euro 1000 per anno su 40 milioni sono pari a 40 miliardi - spesa totale pro capite 20 miliardi.

Ma per il fisco avverrà un rientro di circa 12 miliardi - quindi il risparmio dello Stato avverrà con a) assenza di perequazioni b) eliminazione taglio cuneo fiscale e con aumento del PIL.

Per i privati no comment, visto che gli americani citano "no taxes - no rights"

Angelo Neri
Consulta Tecnica Nazionale

Note informative

Mercurio



Quanto ci costa in termini di tassazione il lavoro dopo la pensione?

Intanto va detto che: “la Legge lo consente”.

Se il reddito da lavoro supera i 28mila euro ma rimane al di sotto dei 50mila, sarà tassato al 35% (sottratte le ritenute).

Se il reddito nel complesso va a superare i 50mila euro, sarà tassato al 43% (sempre a ritenute sottratte).

F. Martire

L'angolino... dell'Arte!

Dal 17 settembre 2024 al 19 gennaio 2025, Palazzo Bonaparte ospiterà una straordinaria retrospettiva dedicata a Fernando Botero. Questa mostra, la più completa mai realizzata a Roma, presenterà una vasta gamma di opere dell'artista colombiano, tra cui: dipinti, acquerelli, sculture e alcune opere inedite.

Le opere esposte riflettono il caratteristico stile di Botero, con le sue figure voluminose e i colori vivaci. Tra i capolavori reinterpretati dall'artista, troverai versioni uniche di “Las Meninas” di Velázquez e “La Fornarina” di Raffaello, oltre a temi classici come il circo e la corrida. Una sala speciale sarà dedicata alle più recenti sperimentazioni tecniche di Botero, che dal 2019 ha iniziato a dipingere con acquerelli su tela.

Orari di apertura da lunedì - giovedì: 9:00 - 19:30 - venerdì, sabato e domenica: 9:00 - 21:00

Biglietto intero: €16,00

Per tutte le altre indicazioni, riduzioni, variazioni di orario, vi rimando al sito del museo:

<https://www.mostrepalazzobonaparte.it/pianifica-la-tua-visita.php>

Palazzo Bonaparte
Piazza Venezia 5, Roma
Tel. + 39 06 87 15 111

Barbara Rosati